

preso atto dunque della strada intrapresa dalla maggioranza governativa, a sostegno del reinserimento nella società e nel mondo del lavoro di soggetti disadattati;

considerato che il Governo non ha ancora trasmesso la relazione tecnica richiesta dalla Commissione Bilancio il 25 maggio 1999 per la quantificazione degli effetti finanziari di una proposta di legge simile, recante incentivi fiscali per favorire l'occupazione di soggetti disadattati e finalizzata appunto a favorire il reinserimento nel mondo lavorativo dei soggetti disadattati a causa di assunzione di stupefacenti e/o di sostanze alcoliche, che abbiano partecipato all'opera di preven-

zione e recupero presso i SERT e che da quelle strutture siano dichiarati « idonei » al lavoro;

tenuto conto altresì che sulla citata proposta di legge si è manifestato un ampio consenso delle forze politiche ed un sostanziale consenso anche da parte del rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che ne ha auspicato l'estensione anche ai rapporti di lavoro presso le pubbliche amministrazioni;

impegna il Governo

ad inviare tempestivamente la relazione tecnica per la quantificazione degli effetti finanziari della proposta di legge n. 4791. **9/5967/1.** Covre, Michielon.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 - Compatibilità del nuovo sistema di telefonia mobile con la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini)

PAISSAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'assegnazione in Italia delle licenze Umts, il sistema di telefonia mobile della terza generazione, sarà prossimamente oggetto di una gara gestita da un Comitato dei Ministri da Lei presieduto;

della gara per l'Umts si parla in questi giorni esclusivamente riguardo alla questione dei costi delle licenze e non si considera il problema dell'ambiente e della salute dei cittadini;

i nuovi telefonini non useranno le antenne dei Gsm, ma avranno bisogno di propri apparati, con il rischio evidente di un'altra giungla di antenne;

il decreto ministeriale n. 381 del 1998, « Regolamento recante le norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana », fissa « i valori limite di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici »;

ad avviso dell'interrogante è necessario garantire, fin dalla definizione delle condizioni della gara per le licenze, la salute dei cittadini, la protezione dell'ambiente, del territorio, dei beni architettonici, del paesaggio in ordine all'inquinamento elettromagnetico e all'invasività degli impianti;

occorre l'intervento del Governo fin da ora per evitare il rischio che il tutto vada a gravare sulle regioni e sui comuni

al momento della scelta dei siti e della collocazione degli impianti, con prevedibili proteste dei cittadini —:

quali reti userà l'operatore Umts dal momento che, secondo quanto stabilito, dovrà essere scelto tra coloro che non gestiscono oggi una rete Gsm e se questi dovrà realizzare una propria autonoma rete di antenne in aggiunta a quelle ora esistenti e se il Presidente del Consiglio non ritenga necessario adottare da subito degli indirizzi precisi sulla scelta dei siti e della collocazione degli impianti per garantire, fin dalla definizione delle condizioni della gara per le licenze, la protezione della salute dei cittadini, dell'ambiente, del territorio, dei beni architettonici e del paesaggio. (3-05668)

(23 maggio 2000)

(Sezione 2 - Interventi per garantire la sicurezza delle imprese nel Mezzogiorno)

SCOZZARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la questione dello sviluppo economico nel Mezzogiorno trova, in alcuni casi, il limite della sicurezza nel territorio, sicurezza a volte resa precaria dalla presenza delle organizzazioni criminali variamente denominate (mafia, n'drangheta, Sacra Corona...);

a questi tradizionali problemi, negli ultimi anni, si è aggiunta la questione della criminalità, anch'essa organizzata, che de-

riva dalla presenza di forti flussi di immigrazione, in particolare in Puglia ed in Sicilia —:

quale sia lo stato di attuazione del piano di controllo e sicurezza cofinanziato dai fondi della Comunità europea e quali misure di sicurezza stia adottando il Governo per garantire la sicurezza degli imprenditori e delle aree industriali nelle quali si stanno insediando le aziende che hanno ottenuto i finanziamenti del contratto d'area, dei patti territoriali e degli altri strumenti di concertazione.

(3-05669)

(23 maggio 2000)

(Sezione 3 – Valutazione del Governo circa la fuga di notizie verificatasi sull'inchiesta per l'omicidio del professor Massimo D'Antona)

CHERCHI, LEONI e BIELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gravi fughe di notizie si sono verificate sull'inchiesta che la procura della Repubblica di Roma sta conducendo sull'assassinio del professor Massimo D'Antona;

queste fughe di notizie e le aspre polemiche che ne sono seguite hanno condizionato il lavoro degli investigatori —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito a fughe di notizie così gravi su una indagine così delicata e quali iniziative siano state intraprese per evitarne il ripetersi e individuare i responsabili. (3-05670)

(23 maggio 2000)

(Sezione 4 – Riordino dell'anagrafe dei cittadini residenti all'estero)

PISANU, VITO, GARRA, PRESTIGIACOMO, ALESSANDRO RUBINO, TARDITI,

BECCHETTI, BERTUCCI, DONATO BRUNO, COSENTINO, DI LUCA, FRAU, LEONE, MISURACA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legge n. 111/2000 prevede due nuove cause di cancellazione dalle liste elettorali, e cioè: l'irreperibilità per inesistenza dell'indirizzo estero e l'irreperibilità per mancato recapito delle cartoline avviso;

ancora, la cancellazione è un atto gravissimo perché comporta di fatto una perdita temporanea, ma irrimediabile, dell'elettorato attivo fuori dai casi previsti dall'articolo 48 della Costituzione;

infine, in tale articolo la legge costituzionale n. 1/2000 ha introdotto la nuova disposizione secondo cui « la legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all'estero e ne assicura l'effettività —:

cosa intenda fare, in concreto e da adesso, affinché sia eliminato il marasma esistente nell'Aire e gli italiani residenti all'estero siano messi nella condizione effettiva di poter votare, senza dover pagare incolpevolmente le inadempienze dello Stato. (3-05671)

(23 maggio 2000)

(Sezione 5 – Intendimenti del Governo circa l'impostazione del prossimo documento di programmazione economico-finanziaria)

TESTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il programma del Governo prevede la continuità del risanamento della finanza pubblica italiana, grazie agli interventi realizzati negli ultimi otto anni, senza compromettere lo sviluppo economico, che sta producendo i primi risultati anche sul piano occupazionale;

sussistono notevoli elementi di preoccupazione, in relazione agli aumenti dei prezzi al consumo, alla debolezza dell'euro, al possibile aumento dei tassi d'interesse, alla tenuta della spesa pubblica soprattutto sul fronte della spesa sanitaria e delle regioni;

l'opposizione propone in Parlamento e nel Paese programmi in campo economico, che produrrebbero discriminazione del mezzogiorno, aumento del deficit pubblico, caduta della fiducia dei mercati e dei partners comunitari verso l'Italia, aumento dell'inflazione;

è necessario ridurre il debito pubblico, anche al fine di attenuare le conseguenze negative di un aumento dei tassi d'interesse sull'euro —:

se il Governo intenda impostare nel Dpef interventi per la riduzione del prelievo fiscale e incentivare la piccola e media impresa, sostenendo le attività produttive e l'occupazione soprattutto nel mezzogiorno, se intenda agire contro l'inflazione, utilizzando in modo incisivo la liberalizzazione delle tariffe dei principali servizi pubblici e se intenda destinare alla riduzione del debito pubblico i proventi per l'assegnazione delle licenze per l'Umts.

(3-05672)

(23 maggio 2000)

(Sezione 6 – Iniziative per il miglioramento della situazione carceraria in Italia)

MANZIONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la situazione carceraria nel nostro Paese è divenuta esplosiva come testimoniano i tremendi fatti di Sassari;

l'attuale popolazione carceraria, pari a circa 54 mila persone, è composta per circa il 28 per cento da stranieri, dato questo che indurrebbe ad una attenta ri-

flessione sulla politica dell'immigrazione e sulla funzione di supplenza sociale (ricettacolo degli emarginati) che viene delegata agli Istituti di pena, specialmente se rapportata anche ai tossicodipendenti;

le strutture carcerarie, poi, sono obsolete ed inadeguate, costringendo anche gli agenti di polizia penitenziaria, oltre che i detenuti, ad un regime di vita assurdo e bestiale —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare e se non appaia opportuna una riflessione sulle norme che regolano l'immigrazione in Italia e sulla funzione che viene oggi delegata alle strutture carcerarie.

(3-05673)

(23 maggio 2000)

(Sezione 7 – Affidamento ad autorità civili del coordinamento e della direzione del dipartimento di pubblica sicurezza)

GRIMALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la recente legge 31 marzo 2000, n. 78, « Delega al governo in materia di riordino delle Forze Armate, Corpo forestale, Guardia di finanza e Polizia di Stato », all'articolo 1 stabilisce che l'Arma dei Carabinieri dipende dal Ministro dell'interno ed al successivo articolo 10 conferisce al Ministro dell'interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, attraverso il Dipartimento della pubblica sicurezza, l'esercizio delle funzioni di coordinamento e di direzione delle Forze di polizia, ricalcando l'impianto della legge n. 121 del 1981, meglio nota come legge di riforma della Polizia;

nell'attuale fase di definizione dei decreti delegati, di cui alla legge delega sopra citata, è assolutamente da escludere, da parte delle autorità preposte, una interpretazione della stessa che comporti il coinvolgimento nelle funzioni direttive del

Dipartimento della pubblica sicurezza di forze diverse dalla Polizia di Stato, eludendo così l'impianto della legge n. 121 del 1981, meglio nota come riforma della Polizia di Stato —:

se il Governo, nell'attuazione della delega, come già previsto dalla legge n. 121 del 1981 e dalla successiva legge delega n. 78 del 2000, affiderà comunque, sia in sede nazionale che in sede locale, il coordinamento e la direzione del Dipartimento di pubblica sicurezza all'autorità civile.

(3-05674)

(23 maggio 2000)

(Sezione 8 – Dichiarazione del ministro del tesoro circa gli effetti della spesa regionale sul risanamento dei conti pubblici)

COVRE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro del tesoro Vincenzo Visco, a Stresa, in occasione dell'incontro con gli esperti italiani e stranieri di coordinamento fiscale nell'Unione europea, ha dichiarato che il mancato risanamento dei conti pubblici è messo in discussione da un'eccessiva spesa perpetrata da parte delle regioni;

si ricorda che i trasferimenti dallo Stato alle regioni sono nel corso degli ultimi anni sempre minori —:

se non ritenga incredibile tale dichiarazione e, in caso contrario, se non ritenga di informarci sulla base di quali elementi il suddetto Ministro abbia fatto tale valutazione. (3-05675)

(23 maggio 2000)

(Sezione 9 – Svolgimento della «giornata dell'orgoglio omosessuale» a Roma)

SELVA, MANTOVANO e ARMAROLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

non è in discussione il principio della libertà di manifestare il proprio pensiero ma soltanto il fatto della data e del luogo dove la manifestazione internazionale del cosiddetto «*gay pride*», orgoglio omosessuale, sono stati fissati —:

quale sia la posizione del Governo in ordine alla richiesta da più parti avanzata da centinaia di migliaia di messaggi al sindaco di Roma e ad altre autorità, richiesta ribadita ufficialmente anche dal presidente della regione Lazio, per il rinvio all'anno prossimo o in altra sede di tale manifestazione, che viene a coincidere, secondo il programma fissato, nell'anno del Giubileo e nella città in cui si trova anche la sede del Vaticano. (3-05676)

(23 maggio 2000)